



ASNET

SARDEGNA

dal 1975

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL' A.S.N.E.T.
L' ASSOCIAZIONE SARDA NEFROPATICI EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI



L'ASNET aderisce al
Forum Nazionale delle Associazioni
di Nefropatici e Trapiantati d'organo



Donare è Vita!

La sanità negata

**Il lento e inesorabile declino di un
sistema sanitario non più sostenibile**



ASNET SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
DELL' A.S.N.E.T.

L' ASSOCIAZIONE SARDA
NEFROPATICI
EMODIALIZZATI E
TRAPIANTATI

**PRESIDENTE E
DIRETTORE EDITORIALE
BRUNO DENOTTI**

**DIRETTORE RESPONSABILE
WILLIAM SERRA**

DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE,
DIFFUSIONE ED EDITORE
A.S.N.E.T.

VIA NAPOLI n.8
QUARTU SANT'ELENA (CA)

CONTATTI:

Segreteria:

asnetcagliari@gmail.com

Ufficio Stampa:

asnet.ufficiostampa@gmail.com

Tiratura: 3000 copie

Chiuso in Redazione il: 27/03/2024

Progetto grafico e impaginazione a cura
della redazione

Stampa e allestimento: DAMA Srls

Registrato al Tribunale di Cagliari - N. 34/91 del 04/12/1991

5Xmille

SOSTIENICI DONANDO
IL TUO 5XILLE ALL'ASNET!
PER NOI E' IMPORTANTE
E A TE... NON COSTA NULLA!
CF:80023840921

In copertina: foto di Romolo Tavani (iStock)

TESSERAMENTO 2024

A partire da Gennaio, puoi rinnovare la tua Tessera Sociale compilando il bollettino allegato a questo notiziario o intestandolo a: Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati e Trapiantati, sul c/c postale n. 19262096, o con un bonifico all'IBAN: IT85R0760104800000019262096 inserendo nella causale il tuo numero di telefono per essere ricontatto. Puoi anche chiamarci o inviare un Whatsapp allo 070/308675 e ti daremo tutte le informazioni, o visitare il nostro sito www.asnetsardegna.it cliccando sulla sezione: "DIVENTA SOCIO". E da oggi puoi sostenerci e tesserarti anche con Paypal!

**Il tuo sostegno.
La nostra forza.**

Vieni a trovarci!

Chiamaci o invia un messaggio Whatsapp allo:
070/308675 o contattaci via mail a:
asnetcagliari@gmail.com per prenotare un
appuntamento presso le nostre sedi.

Sede Regionale

Via Napoli 8 Quartu Sant'Elena (CA)
Dal Lunedì al Venerdì: 09.00/13.00-15.00/18.30

Sede per il Sud Sardegna

Polo Cult. Com.le Scolopi - IV Piano Sanluri (SU)
Tutti i Giovedì (previo appuntamento): 10.00/12.00

In questo numero...

- 3 | L'editoriale del Presidente: il SSN ha un futuro?
- 4 | Dalle parole ai fatti: ecco cosa abbiamo fatto
- 6 | Donazioni e trapianti, Sardegna virtuosa ma sono ancora troppe le opposizioni
- 8 | Il valore della prevenzione
- 10 | Danilo Sirigu e l'ipnosi clinica, l'aiuto ideale per curare le malattie e affrontare i trapianti
- 12 | L'importanza della terapia conservativa
- 14 | La tradizione casaria al servizio del paziente nefropatico
- 15 | Notizie in breve / Ricordiamo con affetto

**Questo periodico è stato realizzato grazie al prezioso contributo della:
"FONDAZIONE I.R.R.M. - ISTITUTI
RIUNITI DI RICOVERO MINORILE ETS"**

Il SSN ha un futuro?

Quarantacinque anni fa, il 23 dicembre del 1978, la allora prima donna ministro della sanità, Tina Anselmi, firma la legge n.833, istituendo e dando vita, di fatto, al Servizio Sanitario Nazionale (SSN per brevità) sopprimendo conseguentemente tutti gli enti mutualistici fino ad allora esistenti. Il SSN è considerato fin dalla sua istituzione uno dei migliori al mondo per universalità, uguaglianza, efficienza ed equità di prestazioni erogate ed è oggi doveroso riflettere sulla sua sopravvivenza e sui suoi due pilastri su cui si regge: territorio e ospedale. L'accesso alle cure primarie e la medicina territoriale rappresentano il primo approccio al SSN, mentre l'ospedale deve far fronte alle cure e alle diagnosi di patologie più complesse. Territorio e ospedale sono in grave crisi, è inutile negarlo, a causa dei tagli dei finanziamenti e delle sistematiche e progressive riduzioni del personale. Ormai è da diversi decenni che, indipendentemente dalle varie coalizioni politiche che si sono succedute a livello nazionale e regionale, assistiamo all'arretramento della sanità pubblica ed alla conseguente consegna di spazi sempre più ampi alla gestione privata della sanità. Oggi non lo si può più negare; la grave crisi del sistema sanitario nazionale non garantisce più alla popolazione una effettiva equità di cure e prestazioni sanitarie con innegabili conseguenze sulla salute delle persone anche a causa dei lunghi tempi di attesa, che costringono le persone a rivolgersi al settore privato per vedersi garantito il diritto alle cure, pagando la prestazione, in taluni casi, di tasca propria. Le elezioni regionali che si sono appena svolte ci consegneranno un nuovo assessore alla sanità che si spera abbia le idee chiare sul da farsi e che sia dotato di una visione a lungo termine che gli consenta di risolvere, con coraggio, le numerose problematiche con obiettivi chiari e sicuri. Tutti noi abbiamo

bisogno di una personalità forte che porti avanti dei progetti che siano sostenuti dalla maggioranza e condivisi dalla minoranza che, con uno sforzo unitario, convincano la popolazione che ottimizzare le risorse economiche è l'unica soluzione plausibile per garantire a tutti una sanità più adeguata. La gente si aspetta un'assistenza degna di un paese civile con i medici di famiglia e i pediatri di base più presenti sui territori (anche quelli situati in zone disagiate) e integrata e supportata da sistemi di telemedicina che garantiscano una assistenza a distanza. Ci si aspetta inoltre un atteggiamento più concreto da parte delle istituzioni, che hanno il dovere di garantire alla gente il servizio pubblico e, nel caso in cui questo non sia possibile, assicurare una adeguata alternativa "privata" al paziente, con competenza, efficienza e gratuità della prestazione erogata. La mia convinzione personale e, credo, anche quella di tanti altri, è che una riforma del SSN sia urgente e necessaria in considerazione del fatto che il diritto alla salute, ormai da diversi anni, è orientato su sistemi sanitari regionali (SSR) basati sempre più su logiche e regole di libero mercato, a discapito di una sanità accessibile a tutti, come quella pensata ormai quarantacinque anni fa.

Bruno Denotti
Presidente A.S.N.E.T.



Dalle parole ai fatti: ecco cosa abbiamo fatto

Il 2023 si chiude con numerose e importanti conquiste e con un'attività sempre crescente. Anche quest'anno l'Asnet, con la sua perseveranza, ha portato a casa risultati tangibili e prestigiosi. Vediamoli insieme...



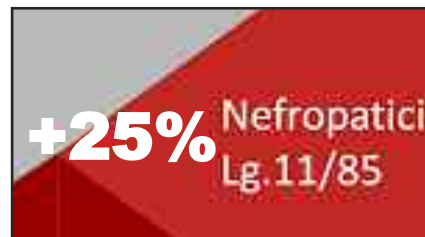
L'Asnet ha concluso un anno straordinario nel 2023, dedicandosi, come sempre ha fatto in tutti i suoi quasi 50 anni di storia, con impegno, passione e dedizione alla tutela dei nefropatici, dei dializzati, dei trapiantati e delle loro famiglie. Le attività svolte nel corso dell'anno hanno testimoniato la nostra incrollabile dedizione e la nostra inesauribile forza nel perseguire gli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno. Il 2023 è stato segnato da una serie di iniziative mirate non solo alla costante e continua sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della donazione degli organi, della prevenzione e del trapianto inteso come "rinascita", ma anche da tutta una serie di incontri e lotte comuni che ci hanno portato a conseguire risultati fino a poco tempo fa insperati, e che andremo ad analizzare, uno per uno, nel dettaglio, nella pagina a fianco. Gli obiettivi raggiunti nel corso del 2023 testimoniano il successo di questa nostra "missione", con un numero di persone e volontari coinvolti nelle attività quotidiane sempre crescente, spinti da quella "straordinaria energia civile" che li contraddistingue tanto cara al nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in tempi non sospetti esprime tutta la sua ammirazione e stima nei confronti di una categoria troppo spesso dimenticata e bistrattata. E quindi, impegno, dedizione, passione, sono queste le parole chiave che scegliamo per descrivere e "disegnare" questo 2023 che si è da poco concluso e che ha lasciato una traccia indelebile, in positivo e in negativo, per la nostra associazione, che nonostante alcune av-

versità, ha saputo rialzarsi e continuare a lottare fino al raggiungimento dell'obiettivo. Uno su tutti, l'incremento del 25% dell'assegno mensile della Legge Regionale n.11 del 8 maggio 1985 a partire dal 1° gennaio 2023. Un risultato cercato, voluto, soprattutto atteso. Sì, atteso, perché gli importi del sussidio erano rimasti gli stessi da oltre 14 anni, bloccati dalla ormai consueta "inerzia burocratica" che contraddistingue la vita politica da quella del cittadino, che ha bisogno di risposte concrete, immediate...

...e poi le nostre consuete gite sociali, ogni anno tanto attese e che vedono un numero di partecipanti sempre crescente; il prestigioso progetto "Dialisi Vacanza", che consente ai pazienti nefropatici, ai dializzati, ai trapiantati e ai loro familiari di passare una settimana di relax nella villetta messa a disposizione dal Comune di Muravera e che prende il nome di Centro Turistico Pino Canu, in memoria del nostro amato Presidente; un progetto che dà la possibilità di proseguire la terapia dialitica durante la vacanza grazie alla preziosa collaborazione con la ASL. E ancora, il nostro sportello dedicato all'ascolto delle problematiche dei pazienti e dei loro caregiver, i corsi Antifumo, che forniscono strumenti utili per riuscire a smettere di fumare e liberarsi dalla schiavitù del tabagismo... Queste sono solo alcune delle attività svolte nel 2023; nella pagina accanto potrete vedere nel dettaglio tutte le altre, a testimonianza del fatto che l'azione dell'Asnet non si ferma. Mai.

William Serra

Aumento del 25%, dopo oltre 14 anni, del sussidio mensile della L.R. n.11/85 dedicata alla tutela dei pazienti nefropatici e trapiantati di rene (con decorrenza a partire dal 1° Gennaio 2023)



Il progetto Dialisi Vacanza, con la villetta sita in Località Costa Rei ("Centro Turistico Pino Canu") messa a disposizione per una settimana ai pazienti e ai loro familiari grazie alla collaborazione con l'amministrazione del comune di Muravera e con la ASL



Progetto "Rete d'ascolto": uno sportello dedicato all'ascolto e al supporto psicologico dei pazienti e dei loro familiari a cura di un team di psicologhe, disponibili presso la nostra sede regionale a Quartu



Corso Antifumo; diamo i giusti strumenti ai pazienti affetti da patologie nefropatiche e ai loro familiari e caregiver, per combattere la dipendenza dal fumo



Gite Sociali a Lanusei (Bosco Selene), a San Leonardo di Siete Fuentes e a Cuglieri; come sempre un grande successo! Uno degli appuntamenti più attesi dell'anno dai nostri soci e dai loro familiari



Progetto "Controlli e Cure Dentarie Gratuite" dedicato ai pazienti in attesa di trapianto, dializzati e trapiantati presso il Policlinico di Monserrato



L'offerta dei servizi con il nostro CAF e Patronato convenzionato. Marcella e Anna vi aspettano per servizi utilissimi, quali: Modello 730 e Redditi PF IMU, TASI, ISEE, bonus sociali, NASPI, invalidità civile e tanto altro ancora! Contatta la nostra segreteria per fissare un appuntamento



Inaugurazione del nostro canale e del nostro gruppo ufficiale whatsapp con il quale restare sempre aggiornati sulle nostre attività, gli incontri, gli eventi sociali e le news inerenti la sanità regionale e nazionale



Donazioni e trapianti, Sardegna virtuosa ma sono ancora troppe le opposizioni

Il coordinatore regionale del Centro trapianti, Lorenzo D'Antonio, ha presentato i dati relativi al 2023. C'è maggiore consapevolezza tra i cittadini rispetto al passato, tuttavia bisogna lavorare sulla comunicazione per informare meglio i potenziali donatori

Sardegna virtuosa in materia di trapianti d'organo, e questa non è una novità (per fortuna), anzi una piacevole conferma. Soprattutto per quanto riguarda le donazioni e i consensi. Lo dicono i dati 2023 presentati a gennaio da Lorenzo D'Antonio, da cinque anni coordinatore regionale dei trapianti, confermato ad inizio del 2024 per il prossimo quinquennio. I donatori sono cresciuti del 15,8% rispetto a due anni fa: da 2.661 sono passati a 3.082 (ma dieci anni fa erano 2.349, quindi il balzo è ancor più evidente se rapportato al passato). In campo nazionale si parla di cifre record per quanto riguarda donazioni (2.042, pari all'11,6% in più rispetto al

2022) e trapianti di organi (4.462, vale a dire +15,1% in confronto all'anno precedente), tessuti e cellule. «I dati registrano una crescita costante che ci incoraggia ad andare avanti in questo percorso», è il commento del dottor D'Antonio. «Nel 2023 abbiamo eseguito 79 trapianti: 30 di rene, 35 di fegato e 7 di cuore, complessivamente, tre in più rispetto al 2022. Tra questi figurano anche i due combinati rene-fegato e i cinque trapianti di polmone con organi di donatori sardi eseguiti all'ospedale Molinette di Torino, in base alla convenzione stipulata dalla Regione Sardegna (**vedi tabella 1 - Fonte: CRT Sardegna**).

TRAPIANTI IN SARDEGNA 2019 / 2023							Tabella 1
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Corde	3	3	5	5	7	7	
Fegato	25	16	16	17	33	36	
Rene singolo	34	45	36	31	34	50	
Parceiro totale	0	0	0	0	0	0	
Diapirone	1	2	1	1	9	6	
Combinato rene-fegato	0	0	0	0	0	0	
Combinato rene-parceiro	1	0	0	0	0	0	
TOTALE ORGANI TRAPIANTATI	63	75	58	55	74	76	
Polmoni (Torino)	-	-	-	0	2	5	

DONAZIONI SARDEGNA			Tabella 2
Numero Assoluto			
	2022	2023	
Donatori Segnalati	80	115	
Donatori Utilizzati	52	61	
PMP			
	2022	2023	
Donatori Segnalati	10,9	72,4	
Donatori Utilizzati	12,7	33,1	

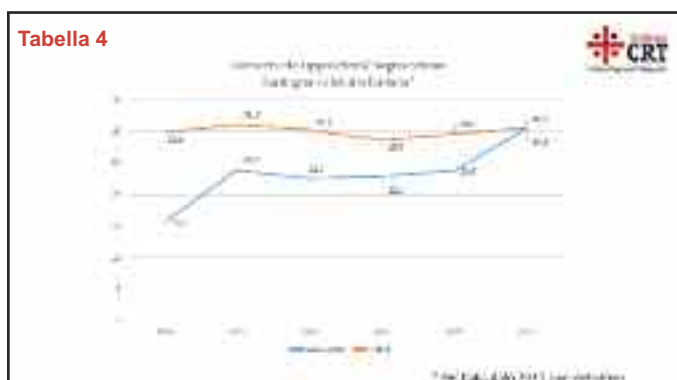
Possiamo dire che un sistema complesso, come è quello della donazione e dei trapianti, in Sardegna c'è e funziona. Ovviamente, tutto è perfezionabile: noi lavoriamo proiettati a migliorare l'esistente, ma è un risultato che ci riempie d'orgoglio ed è il frutto di un'attività svolta a 360 gradi in maniera sincrona, con il coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari, ognuno nella propria disciplina, per raggiungere un obiettivo comune. Mettere insieme e organizzare una rete così complessa non è affatto semplice. Soprattutto in un momento così difficile per tutto il sistema sanitario nazionale, dal 2020 ad oggi». Non mancano, va precisato, le critiche delle associazioni di volontariato. «Ma loro costituiscono una parte importantissima di questo settore, perché sono

per noi uno stimolo e ci consentono anche di affrontare le criticità che ogni sistema ha, per esempio attraverso l'ascolto dei pazienti», si è affrettato a commentare D'Antonio. «La richiesta che le associazioni dei trapiantati maggiormente avanzano, direi giustamente, è relativa all'incremento del numero dei trapianti. Saremmo ben lieti di accontentarli. Il problema è che il trapianto non è un'attività che può essere equiparata a qualunque altra svolta in ambito sanitario, non solo per la sua complessità ma anche per l'assunzione di responsabilità importanti che presuppone. I nostri donatori devono essere studiati dal punto di vista dell'idoneità, quindi dobbiamo trovare sempre la migliore compatibilità possibile tra donatore e ricevente.

Questo è un processo che può portare in qualche caso al non utilizzo di un certo numero di organi, nell'ottica della beneficiabilità del trapianto in quanto, con il mio atto chirurgico, devo determinare un miglioramento della salute del paziente. Ma questo processo è migliorabile ovunque, anche nelle regioni più all'avanguardia dove si esegue il maggior numero di trapianti ogni anno». È indispensabile incrementare il livello di donazione di organi per ottenere risultati adeguati rispetto alle necessità di cura dei cittadini affetti da gravissime insufficienze d'organo. «Abbiamo lavorato con maggiore attenzione all'interno del governo clinico, con ampi contatti con i percorsi clinici e assistenziali dell'emergenza sanitaria, in particolare quelli relativi agli accessi in Pronto soccorso per patologie tempo-dipendenti, come ictus, infarto miocardico e trauma maggiore. I numeri che riguardano l'attività di donazione e trapianto in Sardegna nel 2023 indicano un importante incremento nel numero delle segnalazioni, ovvero dei soggetti con lesioni cerebrali sottoposti ad accertamento di morte encefalica, che è pari al 43,7% in più rispetto al 2022 (115 segnalati nel 2023 contro gli 80 del 2022), pari a 72,4 potenziali donatori segnalati per milione di popolazione. Non è un dato insignificante, se si pensa che quello rilevato su base nazionale è pari a 50,3 donatori per milione di popolazione, e questo colloca la Sardegna tra le prime regioni in Italia per tasso di segnalazione» (**vedi tabella 2 - Fonte: CRT Sardegna**). Sono circa 316mila i cittadini sardi che hanno dichiarato in Comune la

propria volontà. La provincia di Nuoro ha l'84,1% di dichiarazioni favorevoli, quella di Oristano il 78,1%, la provincia di Sassari il 77,4% e quella del Sud Sardegna il 75,4%. Da sottolineare che, tra i Comuni medio-grandi, le città di Nuoro e Alghero occupano rispettivamente il secondo e terzo posto a livello nazionale per dichiarazioni in Comune favorevoli alla donazione; mentre tra i paesi medio-piccoli Oliena occupa il 7° posto a livello nazionale. Sono ancora troppe, tuttavia, le opposizioni dei cittadini. «Questo lascia un po' perplessi anche noi», commenta D'Antonio. «A volte si tratta di persone che poi vengono sottoposte a cremazione. È un dato paradossale. C'è poi da aggiungere che il processo del consenso è normato dalla legge 91/1999, transitoria, vecchia di 25 anni e non più adeguata. C'è ancora da lavorare sotto il profilo culturale oltre che legislativo. Il Centro regionale trapianti promuove incontri con gli studenti delle scuole superiori per divulgare la cultura della donazione, nonché incontri formativi con gli ufficiali di anagrafe dei Comuni della Sardegna, nell'ambito del progetto "Una scelta in Comune". Possiamo essere bravi quanto si vuole ma, se non ci sono i donatori, la macchina si ferma, anche perché la Sardegna paga la bassa densità di popolazione e l'innalzamento dell'età media dei deceduti». Nell'Isola i prelievi d'organo vengono ancora eseguiti a cuore battente anziché a cuore fermo, e questo rende più complesso ciascun intervento. Ma la Regione sta lavorando per risolvere il problema.

Redazione



In Alto: nella tabella 3 il numero delle opposizioni e delle segnalazioni dal 2018 al 2023 su base regionale dove si nota un incremento costante del dato fino al 30,4 dell'anno scorso; nella tabella 4 le percentuali di opposizioni riferito alla Sardegna e raffrontato su base nazionale; i numeri evidenziano che il dato nazionale resta costante nel tempo mentre in Sardegna si nota che nel 2023 si è raggiunto e superato il 30%, eguagliando, di fatto, il dato negativo nazionale (Fonte: CRT Sardegna).

Il valore della prevenzione alla Giornata Mondiale del Rene

Successo per il primo screening gratuito, un centinaio le visite effettuate

In occasione della **Giornata Mondiale del Rene**, svoltasi il 14 marzo, l'Asnet ha inteso organizzare un evento dedicato allo screening di controllo gratuito, aperto a tutti i cittadini, per evitare l'insorgenza di malattie renali. L'organizzazione dell'evento è stata possibile grazie al patrocinio del Comune di Quartu S.Elena, nello specifico con la supervisione dell'Assessorato ai Servizi Sociali e alle Politiche Generazionali, e soprattutto con il supporto della Struttura Complessa di Emodialisi e Nefrologia della ASL di Cagliari. Sono circa 1500 i pazienti dializzati attualmente, con un'incidenza di 900 casi per milione di abitanti, a fronte di una media nazionale di 600, numeri che dimostrano l'elevata diffusione della patologia cronica del rene in Sardegna, spesso legata al diabete ed all'ipertensione. Il valore della prevenzione quindi è indubbio, e sempre più, anche con i ritmi incessanti di lavoro, le abitudini alimentari il più delle volte errate, la scarsità di movimento, si rende necessario prendersi cura di se stessi e del proprio organismo. D'altronde il nostro corpo è la nostra casa, quindi chi più di noi può avere interesse a preservarlo da eventuali danni? Certo non è cosa semplice, anzi spesso e volentieri compiamo azioni e gesti che non apportano del bene al nostro organismo e nostro malgrado non riusciamo ad evitarlo. L'idea dello screening gratuito, fortemente voluto dall'Asnet è nata proprio dalla consapevolezza che sia necessario avere cura di se in termini generali, e più in particolare dei nostri reni, che sono degli organi importantissimi per il benessere di tutto l'organismo. Nei locali dell'ex Convento dei Cappuccini è stata data l'opportunità, grazie alla presenza di un'equipe medica e di alcune infermiere del reparto dialisi del nosocomio di Cagliari S.S. Trinità, di effettuare gratuitamente un primo approccio. Attraverso la misurazione della pressione arteriosa, la verifica del peso corporeo, la rilevazione del BMI (indice di massa corporea) ed un colloquio più approfondito, il dott. Stefano Murtas e le dott.sse Cristina Graccione e Antonella Serra, nell'arco della mattinata hanno incontrato circa un centinaio di cittadini che hanno risposto all'invito.



In alto, la locandina dell'evento e sotto, le "8 regole d'oro" per evitare l'insorgere delle patologie renali (fonte: Fondazione Italiana del Rene)

Nella pagina accanto, l'equipe medica che ha partecipato all'evento con il Presidente Denotti

8 REGOLE D'ORO

PER PREVENIRE LE MALATTIE RENALI

- 1 Mantieniti **attivo** e in forma.
- 2 Controlla periodicamente i **livelli di zucchero nel sangue**.
- 3 Controlla periodicamente la **pressione sanguigna**.
- 4 Segui una **dieta sana** e bilanciata.
- 5 Mantieni un **adeguato e regolare** apporto di liquidi.
- 6 **Non fumare**.
- 7 Assumi **farmaci** solo sotto stretto controllo medico.
- 8 Tieni sotto controllo la **funzione renale** (azotemia, creatinina, esame urine), soprattutto se sei un soggetto a rischio.

È necessario quindi seguire delle linee guida, delle semplici regole per riuscire a preservare al meglio la salute dei reni, come suggerisce il dott. Stefano Murtas, responsabile del servizio di Emodialisi della Asl di Cagliari, che sottolinea l'importanza fondamentale della prevenzione in generale e più specificamente quella per le patologie renali in quanto, spiega: "si dà poca importanza alla salute dei reni, perchè la malattia renale è infida, subdola, non si sente, man mano che progredisce, ci si abitua ad uno stato diverso di salute. Non ci dà dolore, non ci cambia la giornata, quindi non ci accorgiamo. Oggi, in occasione della Giornata Mondiale del Rene 2024, giunta quest'anno alla 18.ma edizione, ci siamo posti l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crescente incidenza delle patologie renali e sulla necessità di incrementare strategie di prevenzione e la diagnosi precoce" - chiosa il dott. Murtas - *"vogliamo trasmettere il messaggio che la salute dei reni è per tutti, promuovendo un accesso equo alle cure e una pratica terapeutica ottimale. Il programma di quest'anno vuole focalizzare l'attenzione sulla salute dei reni come obiettivo irrinunciabile".* Alla domanda su cosa fare e come comportarsi per ridurre i fattori di rischio, il nefrologo ci racconta: *"I nostri reni sono sottoposti a duri colpi ogni giorno dall'ipertensione, dal diabete, dal sovrappeso, dal sale che assumiamo quotidianamente. Proprio per questo bisogna, soprattutto per le persone a rischio, seguire le "8 regole d'oro" per evitare che la malattia si manifesti. La giornata di oggi è proprio dedicata a quello che ogni cittadino può fare, ovvero agire sugli elementi modificabili del proprio stile di vita. Per esempio su quelli che agiscono negativamente sulla stessa funzione renale, parliamo dell'attività fisica, del fumo, dislipidemie, dell'alimentazione, della mancanza di una adeguata idratazione giornaliera, dell'esecuzione di esami di laboratorio di controllo della funzione renale. Questo evento ha quindi un carattere informativo, perchè possiamo agire positivamente, non dico annullando questi fattori, ma almeno cercare di ridurli".* Quindi è assolutamente indispensabile migliorare l'attività fisica quotidiana, misurare costantemente la pressione arteriosa, controllare i valori della glicemia, seguire una dieta sana e bilanciata ed evitare di fumare. È importante mantenere una buona idratazione

bevendo molta acqua, assumere farmaci esclusivamente sotto controllo medico e praticare degli esami di routine, con un semplice esame delle urine. *L'alta incidenza di pazienti dializzati nell'isola, richiede più attenzione e sensibilizzazione verso le patologie renali, che purtroppo, se non prese per tempo, come ci spiega il Presidente Asnet Bruno Denotti, possono essere molto impattanti anche sulla famiglia del malato. Infatti è per questo motivo che, ci racconta: "per la prima volta, l'Asnet organizza una giornata informativa come questa, grazie al supporto della Struttura Complessa di Nefrologia, grazie all'equipe medica ed infermieristica del dott. Murtas, e al sostegno dell'amministrazione comunale, che ha risposto in maniera positiva mettendoci gentilmente a disposizione i locali dell'ex Convento. Pensiamo di riproporre questo evento in futuro per i cittadini, perchè la prevenzione della malattia renale è della massima importanza, infatti le malattie renali colpiscono in prevalenza le persone in età avanzata, e spesso quando viene diagnosticata una patologia renale è, il più delle volte, troppo tardi per intervenire; dunque occorre necessariamente prevenire per evitare la cronicizzazione della patologia, portando alla "schiavitù" della dialisi, che è altamente invalidante per il malato ed ha delle pesanti ricadute sulla famiglia. L'Asnet, d'altronde, si prefigge proprio questo: cercare sempre di essere in prima linea per evitare il più possibile la malattia, fornendo anche un sostegno psicologico ai soci e ai loro familiari".* Come primo evento, possiamo dire che sia andato piuttosto bene, è un ottimo trampolino di lancio per organizzare e riproporre un prossimo incontro, con l'augurio di aver un numero ancor più elevato di cittadini che rispondano prontamente e che comprendano l'importanza di preservare al meglio la propria salute renale, accogliendo con entusiasmo l'invito a prendersi cura di se.

Alessandra Porru



Danilo Sirigu e l'ipnosi clinica, l'aiuto ideale per curare le malattie e affrontare i trapianti

Il responsabile del servizio di Ecografia sperimentale e dei trapianti dell'Arnas "Brotzu" di Cagliari ci parla di una tecnica sperimentale da lui introdotta



«La musica è una mia grande passione, per questo mi è sembrato naturale utilizzarla anche nella mia attività clinica. E sembra che stia producendo ottimi risultati». Danilo Sirigu, responsabile del servizio di Ecografia sperimentale e dei trapianti all'ospedale Brotzu di Cagliari, ci mostra la sua "creatura": un mixer abbinato a cuffie e microfono con cui lui entra in relazione con il paziente, specialmente nel campo dell'ipnosi. Niente a che vedere con pendolini o altri stratagemmi che, secondo un certo immaginario collettivo, farebbero perdere il controllo di se stessi. È una tecnica di rilassamento associata all'esame diagnostico con l'impiego di musiche originali scritte dal Maestro Felice Cassinelli. «È un procedimento che non fanno in tanti», spiega il dottor Sirigu. «L'ipnosi è la realizzazione di uno stato di coscienza modificato e fisiologico di una persona, che nasce da una fondamentale relazione di fiducia tra medico e paziente. Se ci sono questi presupposti, è possibile modificare lo stato mentale del paziente, diverso da uno stato di veglia normale. Si crea un'attenzione focalizzata: a differenza di quanto la gente normalmente crede, non ci si addormenta. Anzi, accade il contrario. Quando noi siamo focalizzati su una cosa, concentriamo tutte le nostre risorse su di essa. Tutto il resto esiste ma, in quel momento, non ci interessa. Capita a tutti noi, nella vita quotidiana: quando siamo assorti nella lettura di un buon libro oppure quando guardiamo un programma interessante alla tv».

Dottor Sirigu, da chi ha imparato tutto questo?

«Sono arrivato a questa tecnica nel tempo. Da medico non riuscivo a capire come mai alcune patologie avessero prognosi così diverse, nonostante la letteratura e l'esperienza dicessero che, per quelle malattie, ci fosse un certo tipo di prognosi. Mi sono chiesto: che cos'è che fa cambiare l'evoluzione di una malattia importante? Risposta: la personalità del paziente».

Parliamo di patologie gravi?

«Sì, croniche e persino tumori. Ho capito che variava il rapporto che il paziente aveva con se stesso e la sua malattia. Non solo: le persone che reagivano meglio alla malattia erano quelle che riuscivano a inglobarla, ad attraversarla anche per mezzo di un credo religioso o comunque di un certo tipo di spiritualità. In pratica, davano un significato e una valenza morale alla malattia. Allora ho intuito che si poteva modificare lo stato d'animo dei pazienti attraverso l'unica cosa che è avvalorata da un punto di vista medico: la psicoterapia, ma ancor di più l'ipnosi».

Che cosa accade con questa tecnica?

«Posso modificare lo stato mentale del paziente, dunque anche quello biologico. Un'emozione può modificare il nostro corpo: il cuore batte più velocemente, aumenta la sudorazione, abbiamo un



pallore piuttosto che rossore. La comunicazione tra atteggiamento mentale, stati d'animo e attività biologica è davvero evidente, di solito in senso negativo: pensiamo alla cosiddetta somatizzazione di un lutto, della fatica, di un problema importante, del dolore, dell'ansia. La risposta del corpo è negativa, si può arrivare anche a conseguenze estreme. Ma se siamo consapevoli di questo, possiamo esserlo anche dell'esatto contrario. Se sono in grado di sviluppare uno stato d'animo di benessere, di serenità o un momento di felicità, che ripercussioni ha questo sul corpo? Ce le ha perché i nostri pensieri non sono astratti, sono molecole chimiche che ci permettono di modificare anche l'attività del corpo, per esempio l'attività cardiocircolatoria e quella intestinale, sino al controllo del dolore».

L'applicazione dell'ipnoterapia clinica è ristretta a un campo specifico?

«No, è molto flessibile: si va dalle situazioni classiche (modulare un dolore, l'ansia, lo stress o una fobia) sino ad arrivare agli interventi, ai trapianti di fegato o a piccole biopsie epatiche o renali. La utilizzo molto nei casi di pazienti claustrofobici che devono fare la risonanza magnetica. Sia chiaro: in sala operatoria non ci sostituiamo all'anestesia, bensì abbiniamo le due cose. Il paziente viene preparato con una seduta di ipnosi il giorno precedente l'intervento. Induciamo uno stato di grande rilassamento. A quel punto l'anestesia viene fatta in maniera più agevole. In questi casi ci interessa migliorare il controllo del dolore e l'evoluzione del decorso post operatorio. In occasione di un trapianto di fegato durato 13 ore, è stata utilizzata una quantità di farmaci significativamente inferiore a quella tradizionale».

Lei è andato oltre, introducendo una pratica innovativa.

«Abbiamo messo su un'altra branca dell'ipnosi, associata all'ecografia. Ne sono orgoglioso perché è un progetto che sto sperimentando sia come ecografista che come medico ipnologo. In Italia non lo fa nessun altro, al momento. Il nostro lavoro si basa sul concetto di immagine impiegato in radiologia dal punto di vista diagnostico. Ma da ipnologo utilizzo le immagini sotto il profilo terapeutico: l'ipnosi non è altro che la realizzazione di immagini mentali. Se le abbiniamo alle immagini reali di un organo o un corpo ammalato, crea una sintesi dal punto di vista della cura».

Il paziente segue la sua ecografia dal monitor?

«Sì, vede i propri organi. E, in uno stato mentale modificato dall'ipnosi, riesce a "entrare" in quegli organi. Praticamente fa un viaggio dentro se stesso. È il concetto di identità corporea, molto importante in neuroscienze. Come vede un paziente il proprio organo malato? Qual è l'immagine corporea di un fegato cirrotico, di un rene malandato o di un pancreas che non funziona? I pazienti che soffrono di colon irritabile o del Morbo di Crohn, odiano il proprio intestino, non vogliono neppure sentirne parlare. Ecco, bisogna indurre il paziente a riprendere il contatto con il proprio organo ammalato per risentirlo come proprio. Vale anche per le neoplasie. Non basta la sola volontà, altrimenti nessuno si ammalerebbe».

È stata una scommessa vincente: sua e dell'ospedale.

«Sì, e di questo sono grato alla direzione sanitaria per la fiducia che hanno riposto in me».

Che cosa le dicono i suoi pazienti?

«Di solito mi dicono di sentirsi sollevati, sereni, di provare una sorta di affetto per l'organo ammalato. I risultati sono estremamente buoni. E siccome l'appetito vien mangiando, abbiamo pensato ai trapiantati. Si sottovaluta che questi pazienti hanno ricevuto organi donati da persone decedute. Non è facile accettare questa condizione. A volte il paziente non riesce a capire dove finisce lui e dove inizia il donatore, si sente in vita grazie a una morte. L'ho capito nella mia pratica clinica, ma è ben raccontato nel libro "L'intruso" dell'illustre filosofo francese Jean-Luc Nancy: si capisce l'universo delle problematiche di un trapiantato. Vi assicuro che non sono sensazioni astratte».

Luigi Alfonso



Danilo Sirigu, 66 anni, nel suo studio al "Brotzu"
Nella pagina accanto: foto da www.hypnusvr.it

L'importanza della terapia conservativa

Mangiare con gusto e senza rinunce è possibile, anche con i cibi aproteici

L'essere umano può sicuramente fare tante rinunce, ad una cosa però non sa dire di no, ossia al buon mangiare. Viviamo in un'era in cui anche l'alimentazione è cambiata notevolmente, ed ha subito grandi evoluzioni in funzione di nuove patologie con le quali si impara a convivere. In alcuni casi addirittura l'alimentazione ricopre un ruolo fondamentale nel contrastare o nel migliorare una malattia cronica, o una patologia che prevede l'utilizzo, nella propria dieta alimentare, di particolari alimenti che diventano di vitale importanza per il benessere della persona. Per un individuo affetto da insufficienza renale cronica è indispensabile seguire una dieta ipoproteica e povera di sali minerali, per ridurre al minimo il lavoro dei reni, affinché si riesca a rallentare il più possibile il progredire della malattia evitando così l'ingresso in dialisi. Sembra un'azione semplice, in realtà si tratta di avviare un percorso di rieducazione alimentare, ovvero "re-imparare a mangiare", valutando una modalità di alimentazione da adottare per una terapia conservativa, che consenta quindi ai reni di poter mantenere una funzionalità, anche se ridotta, il più a lungo possibile. In primis, occorre tenere bene a mente alcune raccomandazioni, come per esempio ridurre l'apporto di proteine limitando il consumo di carne, pesce, latticini, uova e legumi; evitare i farinacei che possono essere sostituiti da prodotti aproteici; limitare il sale da cucina; mantenere un corretto apporto calorico; verificare l'assunzione di fosforo controllando quindi i prodotti confezionati che contengono additivi, tuorlo e formaggi, nonché banane e patate che contengono invece potassio ed introdurre molte fibre per migliorare il controllo glicemico e delle tossine uremiche.



Lo Chef Giovanni Raffaldini prepara alcune ricette spiegando i procedimenti; sotto un piatto di crostini alle verdure



Tali limitazioni possono sembrare una punizione per chi ama il buon cibo; ad ogni modo, la dieta di mantenimento pensata per un nefropatico non va intesa come una “dieta dimagrante”, quindi non entrano in gioco grassi e calorie da assumere, salvo indicazioni diverse del nefrologo. Semplicemente si tratta di un piano terapeutico alimentare studiato ad hoc dal nefrologo e dalla dietista e prescritto al paziente per ritardare il più possibile il suo ingresso in dialisi, quando egli si trova al 4° e/o 5° stadio della malattia. Pertanto, seguendo fedelmente la dieta, il paziente è l'artefice del rallentamento della propria patologia. Ciononostante, i cibi specifici per i nefropatici non suscitano grandi apprezzamenti, e i pazienti mal digeriscono l'idea di consumare cibi insapori e poco invitanti. Ciò può indurli a non rispettare il piano alimentare, a totale discapito della terapia conservativa rischiando in tal modo di provocare peggioramenti della malattia. È per questa ragione che il 9 marzo si è svolto al Lazzaretto di Cagliari un interessantissimo ed utile evento atto ad insegnare nuovi metodi e nuove ricette per creare gustose pietanze e stuzzicanti spuntini. Organizzato dall' Accademia del Gusto e da Flavis, in collaborazione con Asnet ed Aned, al laboratorio culinario erano presenti anche diversi medici dietisti delle Asl che hanno apprezzato i consigli per i loro pazienti. Nella sala che ci ha ospitato ove è stata allestita una cucina, con piano cottura e da lavoro, è stato molto interessante assistere alla realizzazione di prelibatezze curate dallo chef Giovanni Raffaldini, che ha sottolineato quanto sia normale e comprensibile per i pazienti, abituati ad una cucina ricca di sapori e condimenti, avere difficoltà ad adattarsi ai prodotti aproteici. Ciò non toglie che non si possa mangiare con gusto, anzi, saper mangiare bene è un' arte che si può esplicitare tranquillamente anche con i prodotti specifici per i pazienti nefropatici, migliorandone la qualità della vita.



Già sentire il buon profumo che aleggia nella sala, invita i presenti ad assaggiare quanto lo chef, con grande meaeustria e professionalità, ha preparato in diretta, illustrando al numeroso pubblico presente (composto prevalentemente dai pazienti in terapia conservativa e dai loro familiari) le fasi di realizzazione, rispondendo ai dubbi e alle domande dei partecipanti che hanno interagito attivamente con lui. Ha svelato trucchi e segreti per cucinare al meglio degli ottimi crostini, la pasta, e perfino la pizza ed il dolce, naturalmente con degustazione finale per consentire a tutti, pazienti e addetti ai lavori, di rendersi conto della bontà dei cibi che devono diventare per loro il primo importante alleato per contrastare la progressione della malattia renale. Questi prodotti sono oggi passati dalla Regione ma, per garantire una maggiore scelta e, quindi, una migliore “aderenza” alla terapia dietetica, l'auspicio finale delle associazioni è che, come già avviene in altre regioni, anche in Sardegna sarà presto possibile passare dall'attuale rimborsabilità del prodotto “monomarca”, all'erogazione di un bonus mensile che garantisca al paziente la libertà di scelta del prodotto che preferisce, permettendogli così di seguire al meglio la dieta prescritta e favorendo una migliore qualità di vita.

Alessandra Porru



In questa pagina: il folto pubblico mentre assiste all'evento e, in alto, un assaggio delle pietanze preparate

La tradizione casearia al servizio del paziente nefropatico

Il piacere del formaggio senza rinunciare al sapore



Il dott. Ardisino illustra le proprietà del prodotto ai sanitari

Il formaggio FriP (una italianizzazione delle parole "Free Phosphate") è un alimento che, con la sua assunzione, è compatibile anche con le limitazioni dietetiche tipiche del paziente con insufficienza renale. Il progetto è portato avanti dal Policlinico di Milano e nasce da un'idea del dott. Ardisino, che da 30 anni si occupa di neonati affetti da malattie renali, che, non potendo rinunciare al latte, assumono l'alimento con l'integrazione aggiuntiva di calcio carbonato. Il calcio carbonato è un integratore alimentare inodore e insapore che non altera il gusto del latte, facendolo accettare dal bambino con facilità. L'aggiunta (nella giusta proporzione) di calcio nel latte determina la precipitazione del fosforo, scongiurandone quindi l'accumulo nel sangue. La produzione e la distribuzione di formaggi idonei anche al paziente nefropatico è resa possibile in quanto il latte (di mucca, di pecora, di bufala o di capra) è stato "arricchito" di calcio (sotto forma di calcio carbonato) per intrappolare i fosfati che sono abitualmente presenti in quantità molto elevata nei formaggi e particolarmente in quelli a lunga stagionatura. Tutti noi conosciamo fin troppo bene le privazioni dietetiche alle quali sono esposti i pazienti con malattia renale per evitare l'accumulo di sostanze che il rene malato farebbe fatica ad eliminare, e tra queste limitazioni vi sono anche i formaggi, appunto perché ricchi di fosforo (oltre che di sale). Il fosforo, accumulandosi nel sangue, può precipitare calcificando i vasi e creando quindi conseguenze cardio-circolatorie gravi e permanenti; per questa ragione i formaggi a lunga stagionatura sono abitualmente proibiti nelle fasi avanzate dell'insuffi-



Alcuni momenti della produzione del formaggio "FriP" in un caseificio dell'isola

cienza renale. Proibire è facile, rinunciare è più complesso! Il formaggio FriP non risolve tutte le problematiche nutrizionali del paziente con insufficienza renale, ma ha il pregio di sostituire la proibizione con una proposta alternativa del prodotto. Tali prodotti, per l'appunto, designati con l'indicazione FriP, sono stati testati in uno studio clinico ed hanno dato prova della loro compatibilità di consumo da parte del paziente nefropatico, senza che causassero alcun incremento di fosforemia, bensì una sua riduzione di circa il 15%. Tra gli elementi positivi della metodica FriP, vi è il fatto di poterla applicare a qualsiasi tipologia di formaggio e quindi di essere in grado di rispettare le tradizioni locali o le preferenze individuali, lasciando un margine di variabilità al paziente, che potrà quindi scegliere il proprio formaggio FriP preferito. Attualmente nella penisola sono sempre di più i caseifici che producono il formaggio FriP, e di recente è iniziata anche nella nostra isola la produzione, con i caseifici di Villanova Monteleone e Lotzorai che produrranno un formaggio pecorino ed un caprino tipico della nostra tradizione casearia isolana.

Redazione

Notizie in breve

La Carta Europea della disabilità (Disability Card)

La Carta Europea della Disabilità è un documento che permette alle persone con disabilità di accedere a beni e servizi, pubblici o privati, gratuitamente o a tariffe agevolate e ha come obiettivo l'immediato riconoscimento della condizione di disabilità del suo possessore tra i paesi aderenti dell'Unione Europea. La Carta viene richiesta tramite una procedura online da parte del cittadino e successivamente viene spedita a casa. Possono richiedere gratuitamente la Carta Europea della Disabilità: gli invalidi civili maggiorenni con invalidità certificata pari o maggiore del 67% e gli invalidi civili minorenni; i cittadini con indennità di accompagnamento e i cittadini con certificazione ai sensi della Legge 104/1992 Art.3 comma 3; i ciechi e i sordi civili; gli invalidi e inabili ai sensi della Legge 222/1984 e gli invalidi sul lavoro con invalidità certificata pari o maggiore del 35%; gli invalidi sul lavoro o con diritto all'assegno per l'assistenza personale

e continuativa o con con menomazioni dell'integrità psicofisica, gli inabili alle mansioni (ai sensi della Legge 379/1955, del DPR 73/92 e del DPR 171/2011) e gli inabili (ai sensi della Legge 274/1991, art. 13 e Legge 335/1995, art. 2); i cittadini titolari di Trattamenti di privilegio ordinari e di guerra. Per le convenzioni attive e tutte le informazioni è sufficiente collegarsi sul sito del Ministero per le Disabilità visionando la sezione: "Carta Europea Disabilità" o contattare la nostra segreteria allo 070/308675.



Ricordiamo con affetto...

L'ASNET vuole dedicare un ricordo sincero e commosso rivolto a tutti i nostri amici, soci e simpatizzanti, che ci hanno di recente lasciato. L'associazione si stringe affettuosamente ai loro cari, uniti nel ricordo di quanto essi hanno fatto di importante, per loro e per la nostra associazione. Vi sia lieve la terra, cari amici...



Iula Lecca



Michele Picus



Aldo Michieli

ELENCO RESPONSABILI DEI CENTRI DIALISI

RESPONSABILE CENTRO	CENTRO DIALISI	CITTÀ	TELEFONO
Prof. ANTONELLO PANI	OSPEDALE G. BROTZU	CAGLIARI	070539491
Dr. STEFANO MURTAS	OSPEDALE S.S. TRINITÀ	CAGLIARI	0706095947
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	QUARTU SANT'ELENA	0706097332
	OSPEDALE SAN MARCELLINO	MURAUVERA	0706097701
	OSPEDALE SAN GIUSEPPE	ISILI	0782820359
Dr. FRANCESCO CICU	CLINICA SAN SALVATORE - KORIAN	CAGLIARI	07086053
	CLINICA SANT'ELENA - KORIAN	QUARTU SANT'ELENA	0708605074
Dr.ssa ANTONELLA FRESU	NEPHROCARE	CAPOTERRA	070720776
Dr. ALESSANDRO PONTICELLI	NUOVA CASA DI CURA	DECIMOMANNU	0709664949
Dr.ssa ANGELA PELLERANO	OSPEDALE SANTA BARBARA	IGLESIAS	07813922231
	CENTRO DIALISI	BUGGERU	0781548019
Dr.ssa KATIA ROSAS	PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	CARBONIA	078116883397
	CENTRO DIALISI	CARLOFORTE	0781857389
Dr.ssa MARIA CHIARA CADONI	OSPEDALE N.S. DI BONARIA	SAN GAVINO MONREALE	0709378244
	CENTRO DELLA SALUTE	SERRAMANNA	07091342967
Dr. RICCARDO IVALDI	CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	ORISTANO	07837709156
Dr.ssa PATRIZIA VATIERI	OSPEDALE SAN MARTINO	ORISTANO	0783317278
	OSPEDALE DELOGU	GHILARZA	0785560365
	OSPEDALE MASTINO	BOSA	0785225307
Dr.ssa AGOSTINA LEONI	OSPEDALE SAN FRANCESCO	NUORO	0784240343
	OSPEDALE SAN CAMILLO	SORGONO	0784623364
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	SINISCOLA	0784871308
	CENTRO DIALISI	MACOMER	0785222365
Dr.ssa GIOVANNA PISANU	OSPEDALE CIVILE	LANUSEI	0782490231
	CENTRO DIALISI - POLIAMBULATORIO	TORTOLI	0782600316
	OSPEDALE SAN CAMILLO	SASSARI	0792062029
	OSPEDALE CIVILE	ALGHERO	079996296
	CENTRO DIALISI	PORTO TORRES	0795049626
Dr. MILCO CICCARESE	OSPEDALE ANTONIO SEGNI	OZIERI	079779354
	CENTRO DIALISI	BONO	079791041
	OSPEDALE CIVILE	THIESI	0798849411
	OSPEDALE CIVILE S.S. ANNUNZIATA	SASSARI	0792062029
Dr.ssa LUCIA BURRAI	OSPEDALE SAN GIOVANNI PAOLO II	OLBIA	0789552280
	OSPEDALE P. MERLO	LA MADDALENA	0789791221
	OSPEDALE P. DETTORI	TEMPIO PAUSANIA	079678269
	CENTRO DIALISI	ARZACHENA	078983469

ELENCO DELEGATI DEI CENTRI DIALISI

CENTRO DIALISI	DELEGATO CENTRO	CITTÀ	TELEFONO
PRESIDENTE A.S.N.E.T.	BRUNO DENOTTI	CAGLIARI	3403774107
TRAPIANTATI	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459278672
OSPEDALE G. BROTZU	BERNARDETTA BERNARDINI	CAGLIARI	3403105225
OSPEDALE S.S. TRINITÀ	DANIELE PODDA	CAGLIARI	3459278672
	FRANCESCO FRONGIA	CAGLIARI	3452345962
CLINICA SAN SALVATORE	CESARE LOI	CAGLIARI	3495764501
	GIORDANO ARAMINI	CAGLIARI	3471938705
CENTRO DIALISI-POLIAMBULATORIO	FRANCO CONTU	QUARTU SANT'ELENA	3383672382
CLINICA SANT'ELENA	ARMANDO CAREDDA	QUARTU SANT'ELENA	3387095159
OSPEDALE SAN MARCELLINO	LUIGI PILIA	MURAUVERA	3336584280
CENTRO DELLA SALUTE	WALTER UCCHEDDU	SERRAMANNA	3494231345
PRESIDIO OSPEDALIERO SIRAI	IGNAZIO SCANO	CARBONIA	3476350798
OSP. NOSTRA SIGNORA DI BONARIA	MAURIZIO CANCEDDA	SAN GAVINO MONREALE	3479413729
	MARIANO MARRAS	SAN GAVINO MONREALE	3891071463
	WALTER UCCHEDDU	SAN GAVINO MONREALE	3494231345
OSPEDALE SAN MARTINO	GIOVANNI CARBONI	ORISTANO	3394041724
CLINICA MADONNA DEL RIMEDIO	PAOLO FRAU	ORISTANO	3478966118
	BONA ATZORI	ORISTANO	3473019962
OSPEDALE SAN FRANCESCO	MARCO SALVATORE GIOBBE	NUORO	3471018283
OSPEDALE SAN GIUSEPPE	WALTER BASSO	ISILI	3483894518
OSPEDALE SAN CAMILLO	PAOLA CARTA	SORGONO	3284642166
OSPEDALE CIVILE S.S. ANNUNZIATA	FABRIZIO ROIANI	SASSARI	3332864110
	ELISABETTA DAGA	SASSARI	3397110212
OSPEDALE CIVILE	SALVATORE ARCA	ALGHERO	3494373547
CENTRO DIALISI	SALVATORE ARCA	PORTO TORRES	3494373547
CENTRO DIALISI	PATRIZIA PISCHEDDA	ARZACHENA	3396704725